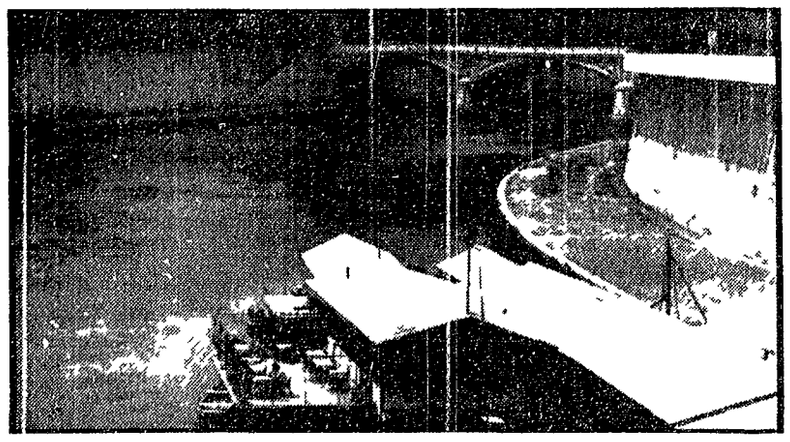
Inquinamento al massimo: è scoppiata l'estate del mare proibito

Il sindaco: niente più bagni nel Tevere e in diversi tratti di spiagge romane

Chiusi gli stabilimenti sul fiume e sull'affluente Aniene - Proibiti i tratti di spiaggia a nord e a sud della foce - Domani altre due ordinanze: serrata una località balneare e il canale dei pescatori a Ostia - La drammatica seduta al Comune e l'ostinazione di Darida

Chiusi tutti gli stabilimenti, i barconi, sul Tevere e sull'Aniene, divieto di fare i bagni oltre che nel fiume anche in alcuni tratti di spiaggia vicino alla foce, a Fiumicino e a Ostia: questi i provvedimenti decisi dalle autorità sanitarie romane dopo una lunga riunione con il magistrato che conduce l'inchiesta sull'inquinamento. Domani dovrebbe essere deciso anche il divieto di bagnarsi dentro e nei pressi del Canale dei pescatori di Ostia e in località «Coccia di morto» dove dovrebbero essere chiusi anche gli stabilimenti. Saranno i carabinieri a controllare che le disposizioni non siano violate. D'altra parte crediamo che pochi vogliano correre il rischio di tre mesi di carcere per un bagno. Le notizie date in anteprima dall'*Unità* sono state confermate ieri mattina negli ambienti della pretura e in Campidoglio poi nel pomeriggio la notizia ufficiale che parla anche di accertamenti a Passoscuro.



Dopo la notizia apparsa sul nostro giornale ieri mattina alle 10,30 nello studio del sindaco si è avuta una lunga riunione a cui hanno partecipato il medico provinciale Del Vecchio l'ufficiale sanitario Martelli e l'assessore all'igiene Sacchetti. Per un po' di tempo in Campidoglio hanno cercato di tenere nascosta la notizia poi una nota di agenzia l'ha confermata. D'altra parte già si sapeva che il pretore era stato molto preciso con gli amministratori e i responsabili della sanità. «Signori — aveva detto venerdì mattina durante un sopralluogo a Fregene — la situazione dicono i tecnici è grave. Vi sono dei posti dove le condizioni ambientali sono disastrose. Io non posso fare niente perché la competenza è vostra. Quindi ognuno si assuma le proprie responsabilità».

La discussione è stata animata perché sembra che il sindaco non volesse piegarsi a firmare le ordinanze. Un fatto però è certo: dopo la riunione in Campidoglio il dottor Martelli e l'assessore Sacchetti si sono recati in pretura dove si sono incontrati di nuovo con il dirigente delle sezioni penali Scutari e il pretore Amendola. Dopo una ora la riunione è terminata e lo stesso dirigente ha fornito spiegazioni: «Siamo giunti alla conclusione che per quanto riguarda le zone qui esaminate e nelle quali sono stati fatti i prelievi ci sono posti dove il pericolo è gravissimo».

Oltre al Tevere e all'Aniene dove necessariamente doveva essere vietato il bagno perché l'inquinamento è di 100 volte superiore al massimo tollerabile è stato deciso di chiudere anche un tratto di spiaggia per almeno duecento metri a nord e a sud degli sbocchi del fiume ossia circa un chilometro di spiaggia. Si sta studiando la possibilità di chiudere altri tratti di spiaggia in prossimità di corsi d'acqua.

Subito dopo l'incontro con il dottor Scutari alcuni giornalisti si sono recati dal pretore Amendola il quale ha precisato i termini reali della questione: «L'Amministrazione ha già interrato i due canali di scolo della Bonifica di Maccarese che sfociano a nord e a sud di Fregene. Posso dire che in quasi tutti gli stabilimenti di Ostia lontani dalla foce del Tevere o al Canale dei pescatori fare il bagno non è pericoloso. Almeno questo risulta dalle prime analisi. Sapete già che a «Coccia di morto" dove ci sono degli stabilimenti abusivi la situazione è drammatica: la zona pullula di carogne di animali portati dalla corrente. Lunedì le autorità amministrative decideranno anche per questa zona così come diranno se è possibile raccogliere in certi tratti di costa i frutti di mare. Allo stato delle indagini questi sono i provvedimenti urgenti che dovevano essere adottati e chi di competenza sembra si sia mosso con sollecitudine. Non è escluso che continuando le analisi si rendano necessari altri provvedimenti».

Comunque una cosa è ormai accertata: tutta la costa laziale è inquinata anche se non tutta è «pericolosa». E le responsabilità di questa situazione sono ampiamente note. Un ordine del giorno comunista presentato in consiglio comunale nei giorni scorsi sottolinea queste responsabilità: «Lo stato igienico sanitario — dice il documento — della città riflette e dimostra gli squilibri e i ritardi della regione sotto il profilo socio-economico e sotto il profilo delle infrastrutture primarie (acquedotti fognature collettori impianti di depurazione). Considerati lo sviluppo di alcune malattie infettive come l'epatite virale e la febbre tifoidea la mortalità infantile particolarmente alta nel centro storico e nei suburbi. Lo stato critico della nettezza urbana dell'inquinamento del Tevere delle Anene delle acque costiere e della carenza dei servizi igienico sanitari. L'attuale spesa pubblica in questo settore dispersa in modo irrazionale e l'inerzia della giunta che non riesce ad esprimere in questo campo alcuna politica positiva. L'ordine del giorno impegna la giunta a portare a compimento tutti quegli atti che valgono a risolvere le esigenze primarie della città».

Paolo Gambescia

Perchè la magistratura ha preso l'iniziativa

A colloquio con il pretore anti-inquinamento a Milano

L'avvelenamento delle acque non contravviene soltanto a norme amministrative, è anche un reato - Manca una legislazione moderna ma qualcosa si può fare - L'indagine urta contro grossi interessi

Dalla nostra redazione

MILANO, 25

Abbiamo intervistato il pretore che ha ordinato il controllo delle acque inquinate di Milano. Il dott. Vincenzo Castiglione ci riceve sulla porta del suo tornido ufficio: alto, bruno, robusto, il viso teso ancor più cordiale da un paio di occhiali a grosse lenti indossa una camicia azzurra decorata con gattini, blu e un paio di calzoni tipo blue jeans.

«Pretore di Milano sì — attacca — ma non milanese. Infatti sono nato a Caltanissetta». Lo si vede l'accento gli occhi vivacissimi i gesti. Un personaggio cioè che non ha proprio l'aria di sentirsi appartenente ad una casta. Avanti con le risposte. «Entrato in magistratura nel 65 sono stato sostituto procuratore a Monza e a Bologna. Sono a Milano dal novembre del 68». E non ha perso tempo.

In questo periodo infatti ha sollevato tre eccezioni di incostituzionalità una relativa alla nomina del difensore fin dagli atti di polizia giudiziaria per gli imputati non detenuti un'altra riguarda il processo per direttissima che comporterebbe una disparità di trattamento per gli imputati rispetto al processo normale una terza infine forse la più nota sull'incredibile prassi per cui l'ufficiale giudiziario può lasciare alla portinaia dello stabile la citazione riguardante un inquilino senza neppure chiuderla in una busta. Insomma uno di quei giovani magistrati «piantagrane» che hanno il grave difetto di credere alla Costituzione e così si scontrano coi superiori ma vedi caso si incontrano con l'opinione pubblica.

Entriamo in argomento. «Qual è lo stato *della legislazione in materia di inquinamento?*»

Castiglione risponde: «Esiste un disegno di legge che non è ancora stato approvato dal parlamento. Il perché non tocca a me dirlo. Abbiamo poi una legislazione già in vigore che disciplina o dovrebbe disciplinare gli scarichi industriali nelle acque pubbliche: sono molte norme accumulatesi via via col tempo. Pensi che una risale addirittura al 1914. Ma si tratta di norme di carattere puramente amministrativo che quindi prevedono solo ammende per chi non applichi le «provvidenze» (noti il termine) stabilite».

Domanda: «Stando così le cose che si può fare?». La risposta arriva a schioppettata: «Vede il problema è di stabilire se l'inquinamento delle acque pubbliche può configurare un reato e non solo una contravvenzione amministrativa. Le norme di cui le parlavo prima servono alla regolamentazione degli scarichi ma questo non esclude che parallelamente possano sussistere illeciti penali. Le faccio un paragone terra terra. Succede un incidente stradale e lei pretende con una misura amministrativa sospende la patente: ciò non impedisce all'autorità giudiziaria di procedere penalmente per omicidio e lesioni colpose. Ora nel codice penale esistono norme e precisamente gli articoli 438 439 440 441 che colpiscono chi dolosamente attenta alla vita e alla salute dei cittadini ad esempio la deliberata diffusione di un'epidemia e punita addirittura con l'ergastolo».

Lider di vedere un grosso petroliere magari proprietario di giornali «indipendenti» condannato come «untore» alla pena a vita ci rapisce. «Ma allora perché questi articoli non vengono applicati e subito?».

Castiglione spiega: «Vede quelle norme prevedono casi generici e non quello specifico degli inquinamenti. Ecco perché occorrerebbe una nuova legge. Nell'attesa io mi sono attaccato all'art. 450 che colpisce l'adulterazione e la sofisticazione delle sostanze alimentari (e l'acqua vi è compresa tra queste come ho spiegato nella mia ordinanza) a titolo di dolo e all'art. 452 che colpisce lo stesso reato di colpa. Nel caso non esiste ancora la prova del dolo ma solo una presunzione di colpa: ecco perché procedo a norma del 452».

Il sorriso del dott. Castiglione si smorza: «Difficile molto difficile. Pensi solo che a Milano esistono qualcosa come diecimila industrie e occorrerà individuare gli eventuali responsabili. Aggiunga che l'indagine urterà molti interessi e incontrerà quindi una naturale resistenza».

Mettiamo una punta di ottimismo: «Ma l'opinione pubblica è con lei pretore».

Il dott. Castiglione scuote la testa: «Lo spero lo spero proprio». Quando arriviamo al caffè vicino il barista che sa tutto accoglie il magistrato con un sorriso e un bicchiere: «Dottore ce lo fa anche qui un prelievo?»

p. l. g.

Ormai irrespirabile l'aria nella capitale nipponica

Maschere antigas a Tokio appestata da nubi di acidi

TOKYO, 25

Un esperto ha dichiarato oggi che le maschere antigas potrebbero diventare una necessità per gli undici milioni di abitanti di Tokyo se non verranno prese immediate misure contro l'inquinamento atmosferico.

Il dottor Michiaki Kano direttore dell'istituto delle ricerche sui pericoli per l'incolumità pubblica del comune di Tokyo ha lanciato questo avvertimento mentre per il terzo giorno consecutivo la città di Tokyo è sovrastata da una spessa nube di fumo misto ad acido solforico. Il governo metropolitano (comune) ha invitato i cittadini a rimanere in casa per evitare le irritazioni agli occhi e alla gola provocate da questa miscela di ossidi e di acidi provocata dall'azione del sole su e sostanze chimiche emesse dagli scappamenti delle automobili e dal fumo delle fabbriche. Questa miscela secondo i tecnici del comune ha superato l'indice considerato già pericoloso di 0,15 parti per un milione raggiungendo quello di 0,17 parti per milione.

Il dottor Kano che parlava durante una riunione della commissione per la sanità pubblica del comune ha dichiarato che le maschere antigas in futuro potrebbero diventare necessarie per gli abitanti della capitale con lo sono oggi gli ombrelli per le giornate piovose.

Il dottor Kano ha aggiunto che se il consumo di combustibile continuerà al ritmo attuale entro circa dieci anni il cielo di Tokyo sarà contaminato di nubi di gas cinque volte più denso e velenoso di quello attuale.

Secondo i dati raccolti dal suo istituto sei milioni di tonnellate di acido solforico si pandono ogni anno sul Giappone in seguito al consumo di 150 milioni di tonnellate di combustibile, un quinto del quale è consumato nella sola zona di Tokyo e sobborghi.

Secondo tali dati il consumo di combustibile in Giappone dovrebbe raggiungere nel 1980 da 700 a 800 milioni di tonnellate di combustibile.

USA: un anno di prigione per chi sporca le acque

WASHINGTON, 25

[illegible] Tevere [illegible] Potomac [illegible] Stati Uniti [illegible] che prevedono un periodo di detenzione [illegible] dollari [illegible] Dopo [illegible] Stati Uniti [illegible] in vigore fra trenta giorni

---

Rapida indagine sulle idee per le vacanze oggi e domani

Villeggiatura al largo per naufraghi volontari?

Di questo passo solo così si troveranno acque pulite - Incontro con il biologo Giorgio Tecce - Cade l'illusione che esistano due ambienti, quello cittadino e quello di Tarzan - Nel 2100 ogni uomo avrà dieci metri quadrati - L'apparente digressione del controllo delle nascite - Come avviene la rottura degli equilibri biologici

«Le vacanze? È un sistema di controllo delle nascite». Il professor Giorgio Tecce biologo presente all'Università di Roma lancia una battuta, con evidente provocazione ma in realtà misura anche l'argomento con i tempi lunghi della scienza e al largo orizzonte della conversazione di oggi e dalle terre a domani della vita dell'uomo. «Le vacanze infatti — ecco la spiegazione della frase choc — sono legate allo spazio di cui un individuo dispone nella nostra epoca e nella epoca futura. Da questo punto di vista non si può scindere l'aspetto del cittadino al mare da quello del cittadino in città. Anzi spostandosi dalla residenza abituale milioni di famiglie ripropongono in altre zone le necessità di sempre: l'acqua la circolazione stradale i negozi le attrezzature per i bambini. Necessità addirittura aggravate dal fatto che la città almeno conta su strutture secolari sia pure imperfette o superate. Le vacanze raddoppiano in definitiva lo spazio ad uso dei cittadini, quindi». Quindi parlando in termini di attualità si può prendere in esame la situazione delle spiagge e delle città deserte in agosto. Parlando invece in termini di futuribile si giunge a collegare lo spazio vacanza allo spazio per la vita?

«Sì il ragionamento investe quello che viene considerato un problema sociale che l'umanità si trova di fronte in una prospettiva abbastanza ravvicinata. Nel 2100 ogni uomo al mondo — si calcola — avrà a disposizione 10 metri quadrati. Nel 2400 un metro quadrato a testa. Questo naturalmente se la popolazione si riproduce al ritmo attuale. Ce di che preoccuparsi mi pare. La pianificazione familiare è uno dei mezzi fondamentali per contenere questa abnorme crescita dell'umanità».

Il fantasma di Malthus che secondo Bertrand Russell inventò il sistema per togliere le leggi [illegible] al mondo — gli uomini si riproducono non in progressione aritmetica ma in progressione geometrica due quattro otto eccetera [illegible] non fanno altro — e ne vocato dunque di continuo. Ma è lo scienziato inglese [illegible] appello alla morale [illegible] «qualificata» prima e dopo di lui sono intervenute altre vie per il controllo delle nascite [illegible] per strutture e strutture [illegible] della terra [illegible] uomini.

Da questi appunti digressivi si torna al punto di partenza [illegible] con la messa a fuoco di un altro problema [illegible] che si collega direttamente alle vacanze. È vero che la mappa dell'Italia è fatta ormai di punti neri sempre più fitti che indicano fiumi laghi mari inquinati? È vero che esistono colonie marine dove ai bambini è proibito fare il bagno per sicurezza? È vero che se Roma piange (per le fogne più forti dell'acqua salmastra) Genova non ride?

Il professor Tecce risponde con ironia: «Già si parla di pattini affittati a tutto spiano per fare il bagno lontano dalla riva e salvarsi dalle dermatiti dal fungo dai batteri più vari. Arriveremo questo passo alla villeggiatura al largo sui barconi semoventi su zattere per naufraghi moderni. Ma l'inquinamento minaccia anche loro. Bisogna smettere di illudersi che esistono due ambienti quello dove si vive tutto l'anno e quello di Tarzan dove chi può va in contro alla natura [illegible] natura [illegible] e oggi compromessa globalmente sia per chi resta in città sia per chi ne cerca [illegible] nessun luogo di ogni giorno e [illegible] terra» e dunque strettissimi mutuali fare di sviluppo [illegible] il problema o limitarsi a gridare allo scandalo soltanto nel momento in cui [illegible] le onde e non esci a poco di certa avvelenano i fiumi e poi [illegible] mare? Anche acque [illegible] gli elementi sono [illegible] devastati la natura [illegible] alla distruzione. Avviene così la rottura degli equilibri biologici scomparsa di pesci ed uccelli i pini morti [illegible] morti le dune scomparse per far posto alle case tutti danni che si ripetono [illegible] nel prossimo futuro. Sono ormai pochi i posti salubri per vivere e perfino in villeggiatura non si trova. Ci vanno [illegible] inquinamento. Ecco gli impianti di villeggiatura sono [illegible] vietato [illegible] dove l'acqua è inquinata [illegible] dal profitto [illegible] una pastiglia di [illegible] come quella che vorrebbero dare in fabbrica [illegible] del ferro [illegible] che differenza c'è? Si parte per avere un tranquillante [illegible] un anno passato male [illegible] gli delle [illegible] incontriamo non [illegible] quello che hanno da dire [illegible] e quello che [illegible] [illegible] Ci vanno [illegible] inquinamento. Ecco [illegible] conseguenza l'alienazione delle vacanze.

Quale può essere [illegible] tiva [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ritmi e dal profitto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]